

L'ultimo Cormac McCarthy? Vado avanti così lentamente... non provo alcun piacere, ma solo angoscia nel dire: "Terribile"

È stato il più influente editor americano tra i Settanta e i primi anni Zero; ha inaugurato un modo di scrivere

- conciso, sospeso, omissivo - che si opponeva all'allora giovane tradizione postmoderna. Si è autoproclamato "Captain Fiction" e, forte del crescente potere editoriale (editor per *Esquire*, editor per Knopf, la più grande casa editrice di allora, e al contempo unico timoniere di *The Quarterly*, una rivista-allevamento dove sono passati tutti i grandi nomi), forte dei suoi interminabili laboratori di scrittura ha messo su una schiera di nuovi narratori. Il suo archivio alla Lilly Library dell'Indiana University consta di ottantamila lavori, migliaia di scrittori editati, una porzione significativa della migliore narrativa di quegli anni. Tra quei faldoni c'è l'archivio Raymond Carver. A ottantotto anni Lish ha appena consegnato un nuovo romanzo, *After Peru*, un ulteriore passo nel territorio della confessione, variante oggi di moda, ma praticata da Lish fin dagli esordi come scrittore. C'è chi fa le voci e chi fa le voci.

La sua è una strana e unica forma di fiction poco finzionale. Incentrata sulla prima persona, si nutre della sua biografia e di una rielaborazione di essa. Sembra che lei sia sotto processo. Da dove viene questa voce?

«Viene senz'altro da fonti che eludono il dare un nome alle cose, o il rifiutarsi di farlo, sentimenti che arrivano alla stessa conclusione. Mi faccia rispondere così: il permesso è dato dall'avanzare minaccioso della morte. La morte è il miglior amico dell'artista, c'è poco da obiettare».

Negli ultimi anni ha più volte affermato che lei in realtà non si sente uno scrittore, ma un editor e un insegnante. Di contro, in questi ultimi tempi ha scritto tantissimo. Ha cambiato idea?

«I descrittori che mi si possono assegnare a proposito del mio coinvolgimento con scrittura, editing e insegnamento coincidono. Non c'è bisogno di qualsivoglia scrutinio grammaticale: Lish è sia questo sia



Il libro



Come scrivere un racconto di Gordon Lish (Racconti trad. di Roberto Serrai pagg. 320, euro 20)



▲ Scrittori Sopra, Cormac McCarthy e, qui sotto, Raymond Carver



quello. È il soggetto a rimanere costante, mentre l'oggetto è invariabilmente la pratica della letteratura».

Nella sua narrativa ricorrono certi episodi, certe scene, anche se ogni volta vengono trasformati; penso alla morte di Buddy Brown in "Caro signor Capote" o a quella di Alan Silver nel racconto "Senso di colpa" (incluso nel recente "Come scrivere un racconto", Racconti edizioni). Pensa sia vero l'adagio che gli scrittori in fondo raccontano sempre la stessa storia? E lei perché lo fa?

«Posso dire che l'impulso a ripetere è ingovernabile ed è molto più che un buon motivo, anzi è il grandissimo avversario che ogni scrittore ha tentato di soggiogare. Dipende dall'essere ebreo? Dalla volontà di dissenso? DeLillo, intelligentemente, eviterebbe la domanda. Io la accollo, ma non sono in grado di proporre una risposta convincente, segno che ho bisogno di cure psichiatriche».

«Dire sempre la verità» è uno dei suoi paradigmi nelle lezioni di scrittura, negli editing, e nelle sue opere. Intende però una versione decisamente particolare della verità. Crede che la ricerca della verità sia il motore più importante e genuino dello scrivere?

«Non rinuncio mai al mio desiderio

L'INTERVISTA

Gordon Lish

"Ho reso Carver un immortale"

Dal rapporto con l'autore di "Cattedrale" al "finto" Salinger
A ottantotto anni il più grande editor americano si confessa

di **Leonardo G. Luccone**

di rivelare ma neppure rivendico di essere riuscito a disattivare tale desiderio. Più ci si avvicina alla rivelazione, migliore è la prosa. Perché? Perché la truffa riesce meglio quando emerge dal cuore

della personalità? Non posso dire il motivo (anche se di fatto l'ho detto). Oppure, mettiamola così: l'attenzione è necessariamente più focalizzata in una visione tremenda che si



NEL NUOVO NUMERO: 2023, VOGLIA DI ART NOUVEAU

Fra arte, architettura e arredamento, appuntamento a gennaio a Bruxelles, dove nacque la corrente.

E inoltre:

- **Interior designer da primo premio.** I vincitori del nuovo concorso "Filippo Peregò" che vuole valorizzare i progettisti di interni.
- **Personaggi.** Alessandra Baldereschi: animali fantastici e atmosfere magiche. Il suo mondo delle fiabe ci insegna il futuro.
- **Dossier.** L'innovazione trova nuovo slancio con l'ecosostenibilità: vi sveliamo alcuni buoni esempi.

DA DOMANI per un mese in edicola con

la Repubblica

